



E' stata tutta colpa di quel mezzo deficiente dell'amico Pasquale se ho corso il rischio, con questa callaccia che ci ritroviamo, di finire al fresco dell'ospitale "casa" di Marino del Tronto.

Con la boceccia sacrilega che si ritrova, è andato spifferando per tutto Ascoli che io, in alcuni vasi collocati nel terrazzetto della mia catapecchia, avrei piantato nientepopodimeno che droga, soprattutto "marijuana", per tenerla bella fresca per l'uso, come avevo avuto modo di confidargli qualche tempo addietro.

Come cavolo gli è venuto in mente di dire certe cose non lo so. So soltanto che spiffera oggi e spiffera domani, la notizia è rimbalzata di bocca in bocca e quindi, come era facilmente prevedibile, è finita nelle orecchie di chi, doverosamente vigila su questa dannata attività.

Così, un bel mattino, prima che il sole di questo luglio cocente ti mandasse il cervello in ebollizione, mi ti sono visto piombare in casa, come fulmini, due tutori dell'ordine che senza dire né tanto né quanto, con la collaborazione di due cagnacci da fiuto, si sono messi a rovistare ogni cosa alla ricerca affannosa del... corpo del reato. Di quella maledetta piantagione di "marijuana" cioè, che quell'imbecille di Pasquale, con la capoccia che si ritrova, aveva propagandato con tanta leggerezza.

Ancora imbambolato dal sonno e stordito dalla paura di essermi cacciato involontariamente in qualche grosso guaio,

ho tentato di chiedere, farfugliando qualecosa, quale fosse il motivo di questo "blitz" mattiniero. Non l'avessi mai fatto! Mi hanno completamente zittito con uno sguardo che non faceva sperare nulla di buono, mentre i cagnacci da fiuto, ringhiando come bestie, seguitavano ad annusare i miei piedi calliginosi che non lavavo da parecchi anni perché allergico all'acqua.

E' inutile dire che cerca che ti ricerca, i due solerti tutori dell'ordine, dopo aver mandato all'aria tutte le mie ciancotte, non hanno trovato proprio un bel niente di quello che credevano di trovare.

Solo sul terrazzetto, tra vasetti di basilico, mentuccia, isverde, salvia, origano ed altre erbe aromatiche varie, hanno scoperto un rigoglioso vaso di profumatissima "maggiorana" che, come avevo detto a quel cretino di Pasquale, curavo in modo particolare per unirli ai fagioli con le cotiche di cui vado ghiotto e che posso gustare solo quando riesco a rimediare da qualche benefattore un ossetto di prosciutto mezzo rancio.

Chiarito l'equivoco dovuto all'ignoranza di quell'analfabeta di Pasquale che, come al solito aveva preso cavoli per fischì scambiando la "maggiorana" per "marijuana", andati via gli agenti, mi sono ritrovato in un bagno di sudore, con le gambe che mi facevano ancora "vice vice" dalla paura ed il cervello che mi ronzava dentro la testa come un vecchitone.

Per dimenticare, ho deciso di trascorrere una bella serata scegliendo uno svago serotico tra le tante manifestazioni che "Ascoli Estate 88" avrebbe dovuto offrire agli ascolani rimasti in città.

Al barretto di Pippo dove, consumando il solito bicchiere d'acqua corretto al seltz posso leggere a sbafo tutti i giornali che voglio, mi sono tuffato tra le pagine alla ricerca di una manifestazione che facesse al mio caso e mi risolvesse lo spirito dopo la brutta avventura mattutina della "maggiorana".

Sfogliala che ti risfogliala, leggi di qua e leggi di là, almeno per i programmi ascolani non ho avuto problemi di sorta né l'imbarazzo della scelta. Perché mentre nei vari centri vicini e lontani erano in programma manifestazioni fatte di concerti sinfonici, balletti vari, festival di operette, spettacoli di prosa, stagioni liriche ad alto livello artistico e culturale, ad Ascoli, in questa nostra meravigliosa città che amano, solo a chiacchiere, definire "turistica" e "culturalmente all'avanguardia", la solita solfa serale: dal lunedì alla domenica, l'unico svago il "Piano Bar" da Mix in Piazza del Popolo, in concorrenza con la gelateria di "Marranghi" che in compenso, nelle serate più afose, offriva il "Piano Bar con tromba".

Tutto qui, almeno per questo mese di luglio, l'"Ascoli Estate 1988"!

E vi sembra poco?

Se poi teniamo in considerazione la squisita sensibilità dimostrata dal Sindaco Ciccanti, che sentito il parere della dinamica avvocatessa Luisella, Assessore alla Cultura, ha autorizzato il "Piano Bar", del Mix ad elevare la potenza di uscita degli altoparlanti, da 100 watt a 10.000 watt perché tutta la città, da Brecciarolo a Mozzano, potesse godere i benefici di questa spettacolosa "Ascoli Estate 88", dobbiamo ritenerci veramente soddisfatti delle iniziative prese dai nostri "cultori" per rendere meno avvilenti queste afose serate di luglio.

Rimedieranno in agosto, mi dicono. Il "cervellone" elettronico degli "addetti ai lavori", starebbe infatti elaborando manifestazioni eccezionali e qualche cosa di grosso bolle in pentola. Speriamo.

Io, intanto, per non sapere né leggere né scrivere, continuo ad innaffiare la mia "maggiorana" con la poca acqua che il buon Carletto ci elargisce, con la viva speranza che almeno per il giorno di S. Emidio, se trovo l'osso adatto, possa far bollire nella mia pentola, quel bel piatto di fagioli con cotiche e maggiorana che ho sempre sognato.

A meno che quell'imbecille dell'amico Pasquale non me ne combini un'altra delle sue.

Ciao. Alla prossima puntata.

Il vagabondo

ISTITUTO DI BELLEZZA PATRIZIA LATINI

- trattamenti al viso
- trattamenti anti acne
- trattamenti anti rughe
- depilazione elettronica
- depilazione al miele
- trattamenti rassodanti
- manicure e pedicure
- lettino abbronzante
- trattamenti anti cellulite
- ginnastica dimagrante
- massaggi diete personalizzate

* VIA G. SPALVIERI, 6a - ASCOLI PICENO - TEL. 0736/45083 *